

PAOLO SIANI, IL FRATELLO DEL GIORNALISTA UCCISO: «L'HO DETTO A RENZI, CORRO SE POSSO PORTARE UN'IDEA»

“Io in Parlamento? Sì, però non a far nulla”

CONCHITA SANNINO

NAPOLI. «L'ho detto, a Renzi. Lo farò solo se posso portare un'idea: partendo da povertà educative, asili nido, salute. E a patto, lo dico con rispetto, di non andare in Parlamento per annoiarmi o litigare. Resto indipendente». Paolo Siani, 62 anni, primario pediatrica, è il fratello di Giancarlo, giornalista ucciso dalla camorra nell'85. Guida la Fondazione Polis per i familiari di vittime innocenti del clan. E ieri Renzi ha fatto il suo nome tra i candidati del Pd alle elezioni.

Siani, come si definisce?

«Un moderato. Molto moderato della sinistra».



PEDIATRA A NAPOLI

Paolo Siani è stato indicato da Renzi tra i nuovi candidati del Pd alle elezioni

Nel 2016 rifiutò di correre da candidato sindaco Pd. «Non ho competenze», disse. E ora?

«Un aspirante amministratore deve conoscere la macchina. Un parlamentare può invece portare la sua conoscenza, partecipare a elaborare le risposte che la politica deve dare».

E lei comincia dai bambini.

«Lavoro tanto, da tanti anni. So quanto incide nascere in una famiglia dove si legge o dove i libri non entrano. So quali conseguenze ha, sulla vita, l'istruzione. Il premio Nobel James Heckman sostiene che per ogni dollaro investito in servizi per l'infanzia, c'è un risparmio di 12 dollari, per tutti».

Pd imbarazzante a Napoli.

«Sì, l'ultima condizione di sbando è questo congresso provinciale: aperto, rinviato, bloccato. Conosco due candidati, Costa e Oddati, belle persone. Ma la gente è disorientata».

Lei è fratello di Giancarlo. Cosa significa?

«Che sarei attento alle liste. Ma non credo Renzi abbia pensato a me in quanto "fratello di"».

Renzi venne a casa sua, una delle prime visite post-dimissioni.

«Sì, non lo sapeva nessuno. Siamo stati a tavola un paio d'ore. Abbiamo parlato di famiglie, ragazzi, società napoletana e italiana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

